

Antiriciclaggio: la modulistica CNDCEC

Indicazioni operative per la compilazione dei modelli AV.0 – AV.7 ai sensi del d.lgs. 231/2007 e delle Regole Tecniche del 16 gennaio 2025

Gianfranco Costa

Documento CNDCEC – marzo 2026

Gli argomenti della presentazione

1

Approccio basato sul rischio

Principi e premessa metodologica: scale e intervalli di valutazione

2

Autovalutazione del rischio dello studio

Modello AV.0 – rischio inerente, vulnerabilità, rischio residuo

3

Adeguate verifica della clientela

Modelli AV.1 – AV.7 – rischio effettivo, tipologia di AV, controllo costante

4

Conservazione di dati, documenti e informazioni

Fascicolo generale e fascicoli cliente, durata decennale

1

Approccio basato sul rischio

*Il giudizio professionale al centro di tutti gli adempimenti
antiriciclaggio*

Il rischio si valuta caso per caso, non con automatismi

1

Giudizio professionale

La valutazione del **grado di esposizione a riciclaggio e finanziamento** del terrorismo **riguarda ciascun cliente e ciascun incarico:**

- niente schemi automatici o presunzioni generalizzate.

2

Scelte motivate e ricostruibili

In **ogni fase** – autovalutazione, adeguata verifica, conservazione – il Professionista **opera scelte coerenti, documentate e ricostruibili nel tempo** anche per i controlli delle Autorità.

3

Strumenti di ausilio

Gli *Indicatori di anomalia UIF* (Prov. 12/5/2023, in vigore dal 01.01.2024) **supportano l'individuazione del rischio ma non introducono automatismi decisionali.**

La modulistica ha finalità esclusivamente operative e di orientamento: restano ferme le previsioni del d.lgs. 231/2007 e delle Regole Tecniche.

Una scala unica da 1 a 4 per tutte le valutazioni

Scala graduata

Si applica a rischio inerente, vulnerabilità, rischio specifico

1 Non significativo/a

2 Poco significativo/a

3 Abbastanza significativo/a

4 Molto significativo/a

Intervalli per il rischio finale

Rischio residuo (studio) e rischio effettivo (cliente)

Intervallo	Livello di rischio
da 1 a $< 1,6$	Non significativo
da 1,6 a $< 2,6$	Poco significativo
da 2,6 a $< 3,6$	Abbastanza significativo
da 3,6 a 4	Molto significativo

2

Autovalutazione del rischio – Modello AV.0

Artt. 15, 16 e 16-ter d.lgs. 231/2007 – Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione: misurare l'esposizione dello studio

Scopo dell'adempimento

- Valutare il **rischio di non intercettare** fattispecie di riciclaggio, finanziamento del terrorismo o della proliferazione
- **Definire e attuare procedure** di gestione e mitigazione del rischio rilevato

Attività delegabile: NO

- **Va assolta personalmente dal Professionista**
- Studi associati e STP: con autovalutazione “centralizzata” firma il legale rappresentante

Periodicità

- **Ogni qualvolta vi siano mutamenti** dei parametri considerati
- **In ogni caso entro 1 anno dall'aggiornamento dell'Analisi nazionale dei rischi (CSF)**

Scadenza da ricordare

27 maggio 2026

Termine per aggiornare l'autovalutazione dopo le Analisi nazionali dei rischi pubblicate il 27.05.2025

Il rischio residuo pesa più la vulnerabilità che il rischio inerente

Rischio inerente – Tabella I

- **4 fattori:**
 - tipologia clientela,
 - area geografica,
 - canali distributivi,
 - servizi offerti
- **Media aritmetica** dei 4 indici (somma : 4)

Vulnerabilità – Tabella II

- **4 presidi:**
 - formazione,
 - adeguata verifica,
 - conservazione,
 - SOS e contante
- **Media aritmetica** dei 4 indici (somma : 4)



Se il rischio residuo è abbastanza o molto significativo occorre programmare azioni di mitigazione e verificarne l'efficacia alla successiva autovalutazione.

Rischio inerente: le soglie esemplificative del documento

Per tipologia clientela, area geografica e canali distributivi si guarda alla percentuale di clienti/prestazioni “a rischio”:

Indice rischio	1. Tipologia clientela % clienti in AV rafforzata	2. Area geografica % clienti in aree ad alto rischio	3. Canali distributivi % incidenza del fattore
1	fino al 10%	fino al 10%	fino al 10%
2	> 10% fino al 25%	> 10% fino al 25%	> 10% fino al 25%
3	> 25% fino al 40%	> 25% fino al 40%	> 25% fino al 40%
4	oltre 40%	oltre 40%	oltre 40%

4. Servizi offerti – scala inversa

% prestazioni a rischio non/poco signif.	Indice rischio
oltre l'80%	1
> 60% fino all'80%	2
> 45% fino al 60%	3
fino al 45%	4

Da ricordare

Canali distributivi: fattore di norma residuale, rilevante solo per studi strutturati o di grandi dimensioni

Aree ad alto rischio: v. Analisi nazionali CSF del 27.05.2025 e Reg. UE 2016/1675 (Paesi terzi ad alto rischio)

Tabella A - Misurazione livello di rischio inerente

FATTORI DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICI DI RISCHIOSITA' (da 1 a 4)
Tipologia clientela	La valutazione va effettuata tenendo conto delle caratteristiche oggettive e soggettive della clientela; a titolo esemplificativo, incidono elementi quali il tipo di attività dei clienti (esposta o meno ad infiltrazioni criminali o legata a particolari settori più a rischio), l'inquadramento giuridico, la presenza o meno di organismi o Autorità di controllo (collegio sindacale, revisore, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), la complessità e la dimensione aziendale, il volume e l'ammontare delle transazioni del cliente, la presenza di persone politicamente esposte o di soggetti sottoposti a indagini o procedimenti penali, ovvero aventi legami con soggetti a rischio o censiti in liste c.d. antiterrorismo , la <u>presenza di enti no profit con elementi di potenziale rischio di finanziamento del terrorismo</u>, la qualifica di soggetto destinatario degli obblighi antiriciclaggio in capo allo stesso cliente del professionista. Si reputa che: • un numero molto esiguo di clienti (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 1</u>; • un numero molto limitato di clienti (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 2</u>; • un numero significativo di clienti (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come <u>ad alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 3</u>; • percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti ritenuti ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 4</u>.	3

Tabella A - Misurazione livello di rischio inerente

FATTORI DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICI DI RISCHIOSITA' (da 1 a 4)
Area geografica di operatività	L'area geografica di operatività è da riferirsi • tanto alla sede (o sedi diverse) dello <u>studio</u> professionale, • quanto al <u>territorio in cui si esplica la prestazione professionale</u> a favore del cliente (che può coincidere o meno con la sede del cliente). Occorre tenere conto delle relazioni con cui le <u>Autorità aggiornano periodicamente la mappa delle zone maggiormente a rischio</u> • sia a livello nazionale , • sia a livello internazionale (Stati non dotati di adeguati presidi antiriciclaggio o di una normativa antiriciclaggio equivalente a quella italiana). Si reputa che: • un numero molto esiguo di <u>clienti operanti in aree geografiche</u> ritenute ad alto rischio (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 1</u>; • un numero molto limitato <u>di clienti operanti in aree geografiche</u> ritenute ad alto rischio (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 2</u>; • un numero significativo di <u>clienti operanti in aree geografiche</u> ritenute ad alto rischio (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 3</u>; • una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti <u>operanti in aree geografiche</u> ritenute ad <u>alto rischio</u> possa determinare un <u>indice di rischiosità pari a 4</u>.	1

Tabella A - Misurazione livello di rischio inerente

FATTORI DI RISCHIO	CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICI DI RISCHIOSITA' ' (da 1 a 4)
Canali distributivi	Qualora i servizi professionali avvengano tramite collaborazioni esterne, corrispondenze, canali di pagamento, occorre tener conto dei relativi rischi, specie se le prestazioni si sviluppano in aree potenzialmente pericolose o distanti rispetto alla sede del professionista. La valutazione deve quindi riguardare il grado di controllo, tracciabilità e protezione di tali relazioni e canali.	1
Servizi professionali offerti	La valutazione deve tener conto dei diversi ambiti di attività professionale, con particolare riguardo a quelle prestazioni maggiormente esposte a tentativi di riciclaggio/FDT. A tal proposito sono <i>individuati i diversi livelli di rischio nella Regola Tecnica n. 2</i> , rispettivamente nella • <i>Tabella 1</i> (prestazioni a rischio inerente non significativo) • <i>Tabella 2</i> (prestazioni a rischio inerente poco significativo, abbastanza significativo o molto significativo). Si reputa che: • una percentuale delle prestazioni a <i>rischio inerente non significativo o poco significativo superiore all'80% possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;</i> • una percentuale delle prestazioni a <i>rischio inerente non significativo o poco significativo superiore al 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;</i> • una percentuale delle prestazioni a <i>rischio inerente non significativo o poco significativo compresa tra il 45% e il 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;</i> • percentuale delle prestazioni a <i>rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.</i>	1
	Media aritmetica dei valori ottenuti	1,5
	A - Rischio inerente	1,5

Vulnerabilità: quanto sono efficaci i presidi dello studio

a

Formazione

Conoscenza della norma e degli strumenti da parte di titolare, collaboratori e dipendenti

b

Adeguate verifica

Es.: procedure documentate, con apposita modulistica, per identificare cliente, esecutore e titolare effettivo

c

Conservazione

Es.: sistema organico dei fascicoli clienti e individuazione di chi può alimentarli e accedervi

d

SOS e contante

Es.: procedura interna di rilevazione anomalie con tracciatura, diffusione indicatori e casistiche UIF

Indice per ciascun presidio

1

Presidi completi e strutturati

2

Presidi ordinari

3

Presidi lacunosi

4

Presidi insufficienti

Vulnerabilità = media dei 4 indici, ponderata al 60%

II - Misurazione livello di vulnerabilità

FATTORI DI VULNERABILITA'	CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICE RISCHIOSITA' (da 1 a 4)
Formazione	Oggetto di valutazione è il livello di aggiornamento della conoscenza della normativa antiriciclaggio in capo a tutti i componenti dello studio (titolare/i, dipendenti, collaboratori, tirocinanti). La formazione va valutata altresì per quanto concerne il grado di individuazione tempestiva delle tecniche illegali, facendo riferimento anche agli indicatori di anomalia, schemi di comportamento anomalo e altri indicatori <u>messi a disposizione delle Autorità attraverso relazioni ufficiali.</u> Altro elemento da tenere in considerazione è la frequenza della attività di formazione e il suo effettivo svolgimento.	1
Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di adeguata verifica e dalle regole tecniche (ad es. esistenza e documentazione, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, di procedure per l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del TE).	1
Organizzazione degli adempimenti relativi alla <u>conservazione dei documenti, dati e informazioni</u>	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione (cartacea o informatica) e dalle regole tecniche (ad es. istituzione e aggiornamento di un sistema organico di conservazione dei fascicoli della clientela; individuazione dei soggetti legittimati ad alimentare e ad accedere al sistema).	2
Organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette e <u>comunicazione delle violazioni delle norme sull'uso del contenuto</u>	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in <u>materia di SOS</u> e di <u>comunicazione dell'uso illegittimo del contante</u> (ad es. esistenza di una procedura interna per la rilevazione di anomalie riconducibili ad eventuali operazioni sospette di riciclaggio/FDT; diffusione interna di indici di anomalia nonché delle casistiche di riciclaggio/FDT elaborate dall'UIF).	4
	Media aritmetica dei valori ottenuti	2
	B - Livello di vulnerabilità	2

Prospetto AV.0 – Tabelle I e II da compilare

Descrizione sintetica dello studio: tipologia giuridica, sedi, specializzazioni, tipologia di clientela, principali prestazioni

I – Rischio inerente	Criterio di valutazione	1-4
Tipologia clientela	% clienti in AV rafforzata	
Area geografica	% prestazioni con Paesi terzi ad alto rischio	
Canali distributivi	Collaborazioni esterne, corrispondenze, pagamenti (residuale)	
Servizi offerti	% prestazioni a rischio non/poco signif.	
Somma (a)		
A – Rischio inerente	Media (a) : 4	

II – Vulnerabilità	Criterio di valutazione	1-4
Formazione	Rilevanza secondo il livello dei presidi	
Adeguatezza verifica	Completezza e strutturazione delle misure	
Conservazione e	Sistema dei fascicoli e accessi	
SOS e contante	Procedure di rilevazione anomalie	
Somma (b)		
B – Vulnerabilità	Media (b) : 4	

Prospetto AV.0 – III: determinazione del rischio residuo

**Rischio inerente
ponderato**

(A) ____ $\times 0,40 =$

**Vulnerabilità
ponderata**

(B) ____ $\times 0,60 =$

**Valore rischio
residuo**

somma =

**Rischio
inerente
40%**

Esito da riportare nel modello

Al valore pari a ____ corrisponde un grado di rischio residuo:

☐ non ☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto
significativo

Data _____ Il Professionista _____

Matrice cromatica del rischio residuo

Molto signif. 3,6 – 4				
Abbastanza 2,6 – <3,6				
Poco signif. 1,6 – <2,6				
Non signif. 1 – <1,6				
	Non <1,6	Poco 1,6–2,6	Abbast. 2,6–3,6	Molto 3,6–4

Vulnerabilità 60%

Esempio di calcolo AV.0: uno studio a rischio poco significativo

Simulazione illustrativa con valori ipotetici, costruita applicando la metodologia del documento

Rischio inerente	Indice
Tipologia clientela (8% in AV rafforzata)	1
Area geografica (12% aree a rischio)	2
Canali distributivi (residuale)	1
Servizi offerti (70% a rischio basso)	2
Media (6 : 4)	1,50

Vulnerabilità	Indice
Formazione (presidi ordinari)	2
Adeguate verifica (completi)	1
Conservazione (lacunosi)	3
SOS e contante (ordinari)	2
Media (8 : 4)	2,00

$1,50 \times 40\%$
0,60

+

$2,00 \times 60\%$
1,20

=

1,80
Poco significativo

1,80 rientra nell'intervallo $1,6 - < 2,6$. Il presidio sulla conservazione (indice 3) è comunque un'area di miglioramento.

3

Adeguate verifica della clientela

*Artt. 17 – 30 d.lgs. 231/2007 – Regola Tecnica n. 2 –
Modelli AV.1 – AV.7*

Adeguate verifica: quando scatta e in cosa consiste

Quando si applica

- Prestazioni professionali **continuative**
- Prestazioni **occasionali** con movimentazione di mezzi di pagamento ≥ 15.000 €
- Prestazioni di **valore non identificabile** (conta il valore dell'oggetto, non il compenso)

Delegabile: NO

Delegabili solo gli adempimenti amministrativi:

- acquisizione e conservazione della copia del documento di riconoscimento e della documentazione richiesta dalla regola di condotta

Cosa comporta

- 1 Identificazione di **cliente**, esecutore e titolare effettivo + documento di riconoscimento
- 2 Acquisizione e valutazione di **scopo e natura** della prestazione
- 3 **Controllo costante**, in caso di rapporto continuativo

Termine 30 giorni

Dal conferimento dell'incarico è ragionevole completare l'AV (art. 32, co. 2, lett. b)

ESCLUSIONI

Gli obblighi di adeguata verifica della clientela **non si osservano** in relazione allo svolgimento

- dell'attività di mera redazione e trasmissione delle dichiarazioni derivanti da obblighi fiscali
- degli adempimenti in materia di amministrazione del personale (L. 12/1979)

Sette modelli a supporto dell'adeguata verifica

AV.1

Rischio effettivo e tipologia di AV

Valutazione strutturata con punteggi

AV.2

Riepilogo dati e documenti

Facoltativo – storicizza il fascicolo

AV.3

Istruttoria cliente

Facoltativo – traccia l'AV nel tempo

AV.4

Dichiarazione del cliente ex art. 22

Sempre presente nel fascicolo

AV.5

Attestazione del professionista ex art. 27

AV eseguita da terzi

AV.6

Dichiarazione di astensione ex art. 42

Impossibilità di completare l'AV

AV.7

Procedura di controllo costante

Esiti delle verifiche periodiche

- **Modelli centrali del processo**
- **Modelli di supporto o per casi specifici**

AV.1: il rischio effettivo nasce soprattutto dal rischio specifico



Rischio inerente

- **Dipende dalla prestazione:** grado 1-4 delle Tabelle 1 e 2 della RT2
- **Più prestazioni:** si usa quella prevalente o il grado più elevato
- Il Professionista può attribuire un grado superiore per elementi del caso concreto

Prima di iniziare

- **Acquisire la dichiarazione del cliente** ex art. 22 (Modello AV.4)
- **Tabella 1 RT2:** l'AV si assolve con la regola di condotta;
 - la documentazione va comunque nel fascicolo
- Resta possibile optare per AV semplificata, ordinaria o rafforzata

Rischio inerente per prestazione: Tabelle 1 e 2 della RT2

Tabella 1 – Non significativo: AV assoluta con la regola di condotta

- Collegio sindacale / sindaco unico senza revisione legale
- Visto di conformità su dichiarazioni fiscali
- Interpelli a Ministeri e Agenzie fiscali
- Quesiti fiscali e societari, pareri pro-veritate
- Consulente tecnico di parte
- Assistenza, difesa e rappresentanza in giudizio
- Mediazione e arbitrato
- Incarichi di nomina giurisdizionale
- Gestore della crisi ed esperto indipendente
- Formazione ed editoria
- Componente di OdV ex d.lgs. 231/2001
- Pratiche e invii telematici a uffici pubblici
- Supporto alla certificazione di risorse pubbliche

Elenco tratto dallo strumento di valutazione allegato al documento CNDCEC – Tabelle 1 e 2 della Regola Tecnica n. 2

Rischio inerente per prestazione: Tabelle 1 e 2 della RT2

Tab. 2 – Poco significativo

- Amministrazione e liquidazione di società, enti, patrimoni (non giudiziale)
- Consulenza tributaria
- Consulenza contrattuale
- Custodia di beni e aziende (non giudiziale)
- Valutazione di quote, aziende, beni (non CTP)

Tab. 2 – Abbastanza significativo

- Amministrazione di trust
- Consulenza aziendale e societaria continuativa
- Asseverazione business plan per finanziamenti pubblici
- Consulenza economico-finanziaria
- Costituzione di società, enti, trust
- **Tenuta della contabilità**
- **Redazione del bilancio**
- **Revisione legale dei conti**

Tab. 2 – Molto significativo

- Consulenza in operazioni di finanza straordinaria

Prestazioni plurime con gradi disallineati: si considera la prestazione prevalente o il grado più elevato

Rischio specifico: 10 aspetti tra cliente e prestazione

A. Aspetti connessi al cliente

- A.1 Natura giuridica, PEP, strutture complesse (trust, fiduciarie, non profit)
- A.2 Prevalente attività svolta e coerenza con dimensioni
- A.3 Comportamento al conferimento dell'incarico
- A.4 Area geografica di residenza o operatività

B. Aspetti connessi alla prestazione

- B.1 Tipologia (ordinaria / straordinaria)
- B.2 Modalità: pagamenti non tracciati, valute virtuali, procure, domiciliazioni
- B.3 Ammontare e coerenza economica
- B.4 Frequenza e volume
- B.5 Ragionevolezza
- B.6 Area geografica di destinazione

$$RS = (\text{Totale A} + \text{Totale B}) : 10$$

Regola generale

$$RS = \text{Totale A} : 4$$

Revisione legale, tenuta contabilità, consulenza continuativa generica contabile-fiscale (sezione B non compilata)

Prospetto AV.1 – II: misurazione del rischio specifico

A. Cliente	Elementi da considerare	1-4
A.1 Natura giuridica	Congruità, PEP, struttura complessa, procedimenti penali, trust e fiduciarie	
A.2 Attività svolta	Settori a rischio infiltrazione, coerenza con struttura	
A.3 Comportamento	Collaborazione nell'AV, ingerenza di terzi	
A.4 Area geografica	Province con flussi anomali di contante, Paesi terzi ad alto rischio	
TOTALE A		

B. Prestazione	Elementi da considerare	1-4
B.1 Tipologia	Ordinaria/straordinaria, settori a rischio, schemi opachi	
B.2 Modalità	Pagamenti non tracciati, valute virtuali, procure, domiciliazioni	
B.3 Ammontare	Coerenza con il profilo, frazionamenti	
B.4 Frequenza	Operatività improvvisa, importi concentrati	
B.5 Ragionevolezza	Rispetto ad attività, finalità e risorse	
B.6 Destinazione	Paesi ad alto rischio e grey list	
TOTALE B		

Totale A (...) + Totale B (...) = ... : 10 = RS

oppure, se la sezione B non si compila (revisione, contabilità, consulenza continuativa generica): Totale A (...) : 4 = RS

Prospetto AV.1 – III e IV: rischio effettivo e tipologia di AV

**Rischio Inerente
ponderato**

___ × 0,30 =

**Rischi Specifico
ponderato**

___ × 0,70 =

Rischio effettivo

somma =

Matrice cromatica del rischio effettivo

Rischio inerente 30%	Molto sign. 3,6 – 4				
	Abbastanza 2,6 – <3,6				
	Poco signif. 1,6 – <2,6				
	Non signif. 1 – <1,6				
		Non <1,6	Poco 1,6–2,6	Abbast. 2,6–3,6	Molto 3,6–4

Rischio specifico 70%

IV. Grado di rischio	Misure di AV
Non significativo	Semplificate
Poco significativo	Semplificate
Abbastanza significativo	Ordinarie
Molto significativo	Rafforzate

Al cliente _____ va associata un'Adeguata Verifica di tipo:

☐ SEMPLIFICATA ☐ ORDINARIA ☐ RAFFORZATA

Dal rischio effettivo alla tipologia di adeguata verifica

Punteggio RE	Rischio effettivo	Adeguata verifica	Controllo costante
da 1 a < 1,6	Non significativo	Regola di condotta (Tab. 1 RT2) / Semplificata	36 mesi
da 1,6 a < 2,6	Poco significativo	Semplificata	36 mesi
da 2,6 a < 3,6	Abbastanza significativo	Ordinaria	24 mesi
da 3,6 a 4	Molto significativo	Rafforzata	12 / 6 mesi

AV rafforzata obbligatoria a prescindere dal punteggio

Persone Esp. Politicam.

Cliente e/o titolare effettivo PEP (salvo quando agiscono come organi della PA)

Paesi terzi

Rapporti, prestazioni e operazioni con Paesi terzi ad alto rischio

Corrispondenza

Rapporti transfrontalieri con enti di Paesi terzi (pagamenti, crypto-attività)

Esempio di calcolo AV.1: un cliente da AV ordinaria

Simulazione illustrativa con valori ipotetici, costruita applicando la metodologia del documento

Sezione A – Cliente	Punti
A.1 Natura giuridica	3
A.2 Attività svolta	3
A.3 Comportamento	2
A.4 Area geografica	2
Totale A	10

Sezione B – Prestazione	Punti
B.1 – B.6 (3 punti ciascuno)	18
Totale B	18

Ipotesi: operazione straordinaria con incongruenze su modalità di pagamento e ammontare

RS
(10 + 18) : 10
2,80
RI da Tab. RT2
3

RI 3 × 30%
0,90

+

RS 2,80 × 70%
1,96

=

RE 2,86
Abbastanza signif.

Esito: adeguata verifica ORDINARIA con controllo costante ogni 24 mesi

- (salvo Pers. Esp. Pol. o Paesi terzi ad alto rischio → rafforzata).

AV.4: la dichiarazione del cliente da cui parte l'adeguata verifica

Cosa dichiara il cliente, sotto la propria responsabilità

- **Scopo e natura** della prestazione richiesta
- Eventuale qualifica di **Persona Politicamente Esposta**
- **Titolare effettivo** e relazioni tra cliente, esecutore e titolare effettivo
- **Situazione** economico-patrimoniale e **provenienza** dei fondi
- **Mezzi di pagamento** (se la prestazione riguarda un'operazione)
- **Assenza** di collegamenti con attività criminali, terrorismo, proliferazione
- **Settore di attività** e ambito territoriale

Le 4 opzioni sul titolare effettivo

- 1** **Agisce in proprio:** nessun diverso titolare effettivo
- 2** **Esecutore** per conto di altre persone fisiche
- 3** **Legale rappresentante** di società/ente **con titolari effettivi** indicati
- 4** **Caso residuale:** Tit.Eff. = chi ha poteri di rappresentanza, amministrazione o direzione

Dati falsi:

- *reclusione da 6 mesi a 3 anni*
- *e multa da 10.000 a 30.000 € (art. 55, co. 3)*

Prospetto AV.4 – Struttura della dichiarazione del cliente

Il sottoscritto

Generalità, codice fiscale, nascita, nazionalità, residenza e domicilio

Dichiara

- Scopo e natura della prestazione
- Essere / non essere PPE (carica, legami)
- Relazioni cliente-esecutore
- Titolare effettivo: una delle 4 opzioni, con dati e PPE di ciascun TE
- Relazioni cliente-titolare effettivo
- Situazione economico-patrimoniale e provenienza dei fondi
- Mezzi di pagamento (se c'è un'operazione)
- Fondi non legati ad attività criminali, terrorismo, proliferazione
- Assenza di misure di congelamento (d.lgs. 109/2007)
- Attività, settore e ambito territoriale (Italia, UE, extra UE, Paesi a rischio)

Dichiara espressamente

Di aver compreso le definizioni dell'Allegato, di conoscere le sanzioni dell'art. 55, co. 3, e che il mancato rilascio pregiudica la prestazione

Si impegna

A comunicare senza ritardo integrazioni o variazioni; presa d'atto sul trattamento dei dati

Allegato: Nota 1 riciclaggio e finanziamento del terrorismo · Nota 2 sanzioni art. 55 · Nota 3 PPE · Nota 4 titolare effettivo (art. 20)

Titolare effettivo: i criteri a cascata dell'art. 20

1

Proprietà

Partecipazione diretta o indiretta (tramite controllate, fiduciarie, interposta persona) superiore al 25% del capitale

2

Controllo

Maggioranza dei voti, voti sufficienti per un'influenza dominante, vincoli contrattuali

3

Persone giuridiche private

Cumulativamente: fondatori in vita, beneficiari individuabili, titolari di rappresentanza e amministrazione

4

Criterio residuale

Persone fisiche con poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione

Va conservata traccia delle verifiche e, se si arriva al criterio residuale, dei motivi (art. 20, co. 6)

I modelli di supporto: riepilogo, istruttoria, attestazione, astensione

AV.2 – Documento riepilogativo

Elenca documento d'identità, visura, codice fiscale, AV.4, AV.1 con la data di acquisizione.

- **Facoltativo**, compilabile anche da un collaboratore.

AV.3 – Istruttoria cliente

Traccia in un unico documento l'AV nel tempo.

- **Facoltativo**: se non usato, scopo e natura vanno indicati nel mandato o in AV.1.

AV.5 – Attestazione ex art. 27

Un **collega attesta** di aver già eseguito l'AV sul cliente, evitando duplicazioni;

- allega dichiarazione del cliente e documento d'identità.

AV.6 – Astensione ex art. 42

Documenta

- l'impossibilità di completare l'AV,
- la mancata/interrotta prestazione
- e la valutazione sulla SOS.

Prospetto AV.2 – Documento riepilogativo del fascicolo

Documentazione	Osservazioni	Data acquisizione
Documento d'identità in corso di validità	Del cliente persona fisica o dell'esecutore per società/enti	
Visura Registro Imprese (o atti costitutivi, delibere)	Verifica di dati della società/ente e poteri di rappresentanza	
Codice fiscale ed eventuale partita IVA	Se non presenti in altri atti acquisiti	
Dichiarazione del cliente ex art. 22	Format AV.4 o altro di contenuto analogo	
Scheda di determinazione del rischio effettivo	Format AV.1 o altro di contenuto analogo	
Scheda di adeguata verifica	Format AV.3 o altro di contenuto analogo	
Ulteriori documenti per AV o altri presidi	Annotazioni del Professionista (specificare)	

Facoltativo: non costituisce adempimento di un obbligo di legge; serve a datare i documenti e storicizzare il fascicolo.

Prospetto AV.3 – Istruttoria cliente

Cliente e professionista

Cliente · Professionista di riferimento ·
Responsabile dell'identificazione (anche
delegato)

Tipologia istruttoria

- ☐ Nuovo cliente
- ☐ Cliente già identificato per un
precedente incarico
- ☐ AV eseguita da terzi

Operazione richiesta

Data · Importo · Causale · Mezzi di
pagamento · Documentazione allegata

Tipologia di AV (esito AV.1)

- ☐ Ordinaria
- ☐ Semplificata
- ☐ Rafforzata

Data di riferimento del fascicolo

Identificazione e mandato, prima
istituzione

1 Dati cliente / esecutore

Cognome, nome, codice fiscale, carica e
poteri verificati; PPE sì/no; dati della
società/ente

2 Titolari effettivi

Dati e PPE per ciascun TE; fonte: dichiarazione
art. 22, pubblici registri, elenchi, attestazione
art. 26

3 Scopo e natura della prestazione

Descrizione del rapporto, relazioni cliente-
esecutore-TE, attività svolta; rinvio a AV.4 e
mandato

4 Controllo costante

Rischio effettivo, tipologia di AV, frequenza
(36-24-12-6 mesi), prossimo aggiornamento

Modello facoltativo e riepilogativo: agevola il monitoraggio dei dati detenuti per ciascun cliente

Prospetti AV.5 e AV.6 – Attestazione e astensione

AV.5 – Attestazione ex art. 27

Il sottoscritto iscritto all'Albo di ____ n. ____, **ricevuta in data ____ la richiesta dal Professionista ____**

Cliente: persona fisica / legale rappresentante oppure società-ente (denominazione, C.F.)

ATTESTA

- ✓ di aver assolto direttamente e correttamente l'AV
- ✓ la coincidenza tra cliente verificato e cliente oggetto della richiesta

Allega

- ☐ dichiarazione del cliente ex art. 22
- ☐ documento di identità ☐ altro ____

Il modulo è compilato dall'attestante e conservato dal richiedente nel proprio fascicolo

AV.6 – Astensione ex art. 42

- 1 Il cliente ____ ha chiesto l'incarico ____ (breve descrizione)
- 2 Non è stato possibile completare l'AV per ____ (motivazioni)
- 3 Il Professionista si è astenuto o ha interrotto la prestazione
- 4 Valutazione ex art. 35: ricorre / non ricorre l'obbligo di SOS, con l'iter logico seguito

Esonero (art. 42, co. 3): esame della posizione giuridica del cliente, difesa o rappresentanza in giudizio

AV.7: cosa fare al **controllo costante** in base a cosa è cambiato

Nessuna variazione

Annotare gli esiti delle verifiche nel Modello AV.7

**Variano titolari effettivi o
Persone Esposte Politic.**

AV.7 + nuova dichiarazione del cliente (AV.4),
conservando la precedente

**Variano dati di cliente o
esecutore**

Acquisire nuovi dati e documenti d'identità,
conservando i precedenti; verifiche
documentate in AV.7

**Variazioni significative
degli elementi di rischio**

Nuova valutazione del rischio (AV.1),
mantenendo agli atti quella precedente

Periodicità: quella della tipologia di AV (36 / 24 / 12-6 mesi) o inferiore se ritenuto opportuno

Prospetto AV.7 – Checklist del controllo costante

#	Controllo	Sì	No	N.A.
1	Operatività coerente con la conoscenza del cliente e il profilo di rischio?	☐	☐	☐
2	Infrazioni su contante/titoli o anomalie rilevanti ai fini della SOS?	☐	☐	☐
3	Permane la coerenza di scopo e natura dichiarati all'incarico?	☐	☐	☐
4	Confermate le relazioni cliente/esecutore e cliente/titolare effettivo?	☐	☐	☐
5	Provenienza dei fondi coerente con il profilo del cliente?	☐	☐	☐
6	Incongruenze rispetto alla capacità economica, finanziaria, patrimoniale?	☐	☐	☐
7	Dati identificativi del cliente aggiornati?	☐	☐	☐
8	Dati identificativi dell'esecutore aggiornati?	☐	☐	☐
9	Individuazione dei titolari effettivi aggiornata?	☐	☐	☐
10	Necessario acquisire un nuovo documento di identità?	☐	☐	☐
11	Necessari approfondimenti (art. 19, co. 1, lett. d)?	☐	☐	☐
12	In caso positivo: emerse incongruenze o anomalie?	☐	☐	☐

Livello di rischio e tempi: ☐ rischio confermato ☐ variazioni significative → nuova valutazione (AV.1)

Tempo di controllo (36 / 24 / 12 / 6 mesi): _____ Nuova scadenza: _____ Allegati · Data · Il Professionista

4

Conservazione di dati, documenti e informazioni

Artt. 31, 32 e 34 d.lgs. 231/2007 – Regola Tecnica n. 3

Conservare per 10 anni garantendo storicità e integrità

10 anni

dalla cessazione del
rapporto o
dall'esecuzione
dell'operazione
occasionale

Scopo

- **Conservare** in modalità cartacea, informatica o mista quanto acquisito per gli obblighi antiriciclaggio
- **Garantire** riconducibilità al cliente ed esibizione su richiesta di UIF e Autorità
- **Non esiste una modulistica specifica**: si conserva tutta quella compilata

Attività delegabile: Sì

- A collaboratori, dipendenti o terzi, nel rispetto della privacy
- Individuare chi può alimentare e accedere ai fascicoli
- La responsabilità su completezza e integrità resta del Professionista

Storicizzazione: esempi del documento

- Apporre la data sul documento acquisito al fascicolo
- Oppure datare un prospetto riepilogativo (AV.2) che elenca documento d'identità, visura, scheda AV, dichiarazione del cliente

Come strutturare il fascicolo antiriciclaggio

G Parte generale (trasversale)

- Risultanze dell'**autovalutazione** (AV.0 o modello equivalente)
- Attestati di **formazione** antiriciclaggio di professionista, dipendenti e collaboratori
- Documentazione tecnica: d.lgs. 231/07, Regole Tecniche, indicatori di anomalia

C Parti specifiche (per cliente)

- Documenti e modulistica dell'adeguata verifica
- Documenti e modulistica del controllo costante
- Work paper sulle anomalie che non hanno generato sospetti, con il ragionamento che ha escluso la SOS
- Se si agisce da mandatario del cliente: scritture delle operazioni (data, importo, causale, mezzi di pagamento)

Il fascicolo cliente deve consentire di ricostruire data dell'incarico, dati identificativi, scopo e natura della prestazione

Documentare la data di cessazione per far decorrere i 10 anni

Al di fuori di un obbligo di legge, lo studio può conservare ad esempio:

1 Rinuncia

Comunicazione al cliente di cessazione del rapporto

2 Revoca

Comunicazione del cliente di cessazione del rapporto

3 Subentro

Comunicazione del collega subentrante

4 Consegna

Lettera di consegna della documentazione

5 Ultimo atto

Documento dell'ultimo adempimento relativo all'incarico

La data di cessazione è il **punto di partenza del periodo decennale** di conservazione

In sintesi: chi fa cosa e quando

Adempimento	Modelli	Delegabile	Periodicità / termini
Autovalutazione del rischio	AV.0	NO	Al mutare dei parametri e comunque entro 1 anno dall'Analisi nazionale (prossimo: 27.05.2026)
Adeguate verifica	AV.1 – AV.6	NO (solo attività amministrative)	Prima dell'incarico, completabile entro 30 giorni
Controllo costante	AV.7 (+ AV.4 / AV.1)	NO	36 / 24 / 12-6 mesi secondo la tipologia di AV
Conservazione	Tutta la modulistica	Sì	Durata del rapporto + 10 anni dalla cessazione

Formule chiave: $\text{Rischio residuo} = \text{RI} \times 40\% + \text{V} \times 60\%$ | $\text{Rischio effettivo} = \text{RI} \times 30\% + \text{RS} \times 70\%$